Anno XLI — Giovedì 21 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 278

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il pagamento anticipato della rendita

Il ministro del tesoro ha dunque disposto che col giorno 25 del mese corrente si cominci a pagare la cedola della rendita al portatore e mista 3,75 e 3,50 per cento, la quale sarebbe venuta a scadenza il 1. gennaio 1908 e che si effettui dal 15 dicembre il pagamento della rendita nominativa e del consolidato 4,50 per cento.

E' un ottimo provvedimento, destinato a fronteggiare efficacemente e senza aumenti arbitrarii la circolazione, la scarsità di denaro che da tutte le parti si lamenta. Infatti la crisi monetaria, determinata da lontane correnti, delle quali sarebbe difficile rintracciare la prima origine, è riescita anche in Italia a provocare una sosta nel movimento industriale, un perturbamento assai grave nei valori quotati sulle Borse, un momento di perplessità in tutti gli affari, un senso di esitazione, se non di sfiducia, in quanti si occupano dei progressi finanziari ed economici del Paese.

Tutta la stampa loda il provvedimento e ne trae ottimi auspicii.

I commenti dei giornali

Roma, 20. — La *Tribuna* rileva come da questo provvedimento sia per trarre notevolissimi vantaggi la circolazione.

Il pagamento della cedola della rendita in Italia rappresenta ogni semestre circa 155 milioni oltre altri 15 milioni circa che si pagano all'estero; e di tal somma si può calcolare non lontana dai 100 milioni la rendita al portatore ed il resto quella nominativa.

Sono così circa 100 milioni che entrano in circolazione con notevole anticipo sull'epoca consueta: il che mentre prova le floridissime condizioni del tesoro italiano che ha potuto attuare colla massima facilità simile provvedimento giova anche all'impiego di buoni valori.

L'impressione infatti, conclude la *Tribuna*, è stata eccellente sui principali nostri mercati finanziari.

La rendita lasciata ieri a 102.90 si è chiusa oggi a 103.55.

Questa è la migliore dimostrazione della bontà del provvedimento.

Posso aggiungere che in questi giorni il ministro del tesoro on. Carcano e il ministro delle finanze on. Lacava hanno avuto ripetute conferenze coi direttori generali degli istituti di emissione, onde concretare i ritocchi al testo unico delle leggi sugli istituti di emissione.

Il progetto relativo è quasi pronto per essere presentato all'esame del Consiglio dei ministri ed essere poi presentato alla riapertura del Parlamento.

LA TUMULTUOSA SEDUTA DI IERI

Gli avvocati di Nasi si ritirano

Roma, 20. — Oggi all'Alta Corte di Giustizia il pubblico non è molto numeroso.

Alle 14.15 il senatore Blaserna apre l'udienza.

Si procede subito all'appello nominale. Munichi si scusa per motivi di salute. L'Alta Corte resta così composta di 125 senatori.

Una protesta di Nasi

Nasi dice aver atteso invano le disposizioni perchè durante la sua assenza fossero tolte le guardie dal suo appartamento. Aggiunge che non è disposto di tollerare la mancanza di riguardo verso la sua famiglia, e che è pronto a tornare a Regina Coeli.

Egli riaffaccia la sua istanza facendone un formale incidente.

Il presidente dice che il questore, cui il presidente trasmise la richiesta di Nasi, non credette di poterla accogliere.

Nasi mantiene la sua istanza.

Altro incidente

Avv. Martini (difensore di Nasi). Facciamo un'istanza al Senato e solleviamo formale incidente. A richiesta dell'accusa si sono uditi gli economi di tutti i Ministeri per sentire come procedevano certe funzioni rispetto ai vari Ministri. Ora noi domandiamo il diritto di esaminare gli atti che si riferiscono alle varie gestioni precedenti.

L'avv. Martini discute lungamente le cifre delle note di viaggio per giustificarle. L'assemblea rumoreggia vivamente.

Il Presidente interviene e al fine toglie la parola all'avvocato Martini fra rumori vivi e generali. Dopo proteste il Martini si siede.

Terzo incidente

Avv. Bozino della difesa solleva un terzo incidente per chiedere le indagini nei Ministeri precedenti.

Svolge la domanda.

Pres. Così gli incidenti sono tre, uno per le guardie, uno per i documenti da esaminare ed il terzo per i nuovi testimoni.

Mariotti (commissario della Camera). Questo terzo incidente è prematuro. Attenda la difesa la domanda per nuove posizioni e poi sollevi incidente.

Sen. Astengo. Prego l'Alta Corte di rimandare la soluzione degli incidenti a dopo udito l'on. Gorio.

Voci. Ma non può, la procedura si oppone.

Pansini. Relativamente alla prima domanda dell'on. Nasi i commissari della Camera ritengono che la sorveglianza debba riguardare la persona accusata ma non si possa estendere alla famiglia. Quanto all'istanza della difesa circa i nuovi testimoni da citare è prematura.

Bozino. Qui non devono prevalere ragioni politiche perciò in precedenza ci opponiamo a rinvii alla Camera ed a intromissioni politiche (*commenti*).

Anche Lombardo chiede che le guardie sieno tolte dalla sua casa.

L'Alta Corte si ritira in camera di consiglio e torna dopo due ore, quando gli avvocati della difesa avevano preparato il colpo di scena del ritiro.

Gli avvocati della difesa, protestando che essi non possono compiere il loro ufficio, ritengono inutile la loro presenza e si ritirano.

Presidente. A norma degli articoli di procedura intima agli avvocati di restare e ripresentarsi domani.

Si toglie la seduta.

Intorno al processo

Fiorilli replica a Mascagni

Roma 20. — Il comm. Fiorilli, ex direttore generale delle Belle Arti, scrive una lettera alla *Vita* a proposito delle 400.000 lire, delle quali ha parlato il m.o Mascagni. Nella sua lettera il Fiorilli dice di dubitare che il Mascagni possa avere alluso alla proposta fatta da un deputato per la concessione di un titolo nobiliare ad un ricco proprietario veneto, il quale avrebbe poi largito la cospicua somma al ministero dell'istruzione. Ma la cosa non ebbe seguito perchè la Consulta araldica non si impegna in simili concessioni per elargizioni. Certo è che la somma non fu sborsata. Il ministero dell'istruzione non ebbe mai 400.000 lire; quindi nè esso nè altri debbono risponderne.

L'inaugurazione di una lapide

agli alpini caduti nella guerra d'Africa

Milano, 20. — Nella caserma del 5° alpini ricorrendo l'anniversario della fondazione del reggimento alla presenza di molte autorità fra le quali notavansi oltre il colonnello del reggimento, il tenente generale Costantino Ragni, il maggiore generale Garbarini, il maggior generale Chiarini Bovio comandante l'artiglieria, il maggiore generale Berta, molti ufficiali di stato maggiore il sindaco senatore Ponti, l'assessore Moiana, un consigliere di prefettura e alcuni magistrati della Corte d'appello.

Inoltre le rappresentanze degli altri quattro reggimenti di alpini, alcuni reduci della guerra d'Africa, è stata inaugurata una lapide commemorativa agli alpini del 5° reggimento caduti sulle ambe africane.

Parlarono il colonnello Stazza comandante il reggimento, il sindaco Ponti e altri. Poi tutto il reggimento ha sfilato davanti alla lapide che è in granito rosso sormontata da un'aquila di bronzo emblema del reggimento.

Fra i rami di alloro si legge la seguente iscrizione:

« Su ambe africane col pensiero alle Alpi nostre numerosi cademmo per l'onore della bandiera e della patria ».

Seguono i nomi dei caduti appartenenti al reggimento e cioè quelli dei nove ufficiali: Cornacchia Tullio Capitano (Saganedi), Canovetti Luigi capitano (Amba Alagi), Finelli Gaspare capitano, Alchen Celestino capitano, De Micheli Antonio capitano, Lucca Carlo tenente, Guerrini Carlo tenente, Manglio Angelo tenente medico, questi ultimi caduti (ad Adua) e dei 65 sott'ufficiali, e soldati del reggimento.

E' da notare che il 5° reggimento alpini diede un contingente di circa 200 uomini, alla guerra africana e tutti tranne due ufficiali sono caduti ai piedi del Monte Raio nel 1896.

Essi formavano il battaglione comandato dal tenente colonnello Menini che nel momento supremo della lotta gridò al proprio battaglione « avanti miei prodi alpini ».

La revisione della «Vulgata»

Roma 20. — Il papa ricevette l'abate Gasquet, presidente della congregazione dei benedettini inglesi, uno tra i più illustri storici viventi. E' venuto a Roma per iniziare i lavori di revisione della « Vulgata », cui il primo annunzio, corso mesi addietro, attrasse l'attenzione degli studiosi di tutto il mondo. Il papa parlando col Gasquet, insistette che il lavoro deve condursi secondo i metodi più scientifici, volendo convincere tutti i cattolici come i non cattolici, che il Vaticano desidera di scoprire sinceramente il vero testo di San Girolamo. Il Gasquet prevede una spesa annua di 25.000 lire, poichè, com'egli disse, debbono mangiare anche i benedettini che si manderanno in tutti i paesi a fotografare, a copiare e a compulsare documenti, manoscritti e bibbie di tutte le epoche.

Asterischi e Parentesi

— Il genio delle gambe.

Un letterato tedesco di nome Giuseppe Popper lancia al mondo una nuova teoria: il genio è come le bugie: ha le gambe corte. Il valentuomo afferma che i grandi uomini sono piccoli e che in loro il busto è molto più sviluppato della testa. Questa scoperta — che il Popper illustra con suoi dati — farà certo fremere parecchie persone che, alla gloria in questo od in quel campo dello scibile umano, accoppiano gambe interminabili. Il Popper li mette di fronte ad un grave dilemma: o rinunciare alla loro fama o rinnegare le loro gambe.

E' vero che contro la teoria dello scrittore tedesco sorsero alcuni scienziati e alcuni artisti, ma lo scrittore si difese valorosamente affermando che i suoi avversari dovevano aver corte le gambe come l'ingegno.

E dopo ciò non vi è da replicare.

Sinora era convincimento generale che il genio risiedesse nel cervello e a conforto dei cervelli ristretti si pesavano i cervelli dei grandi uomini. Gli antropologi non si sbigottivano nell'apprendere come a volte il cervello di un selvaggio pesasse quanto quello di Cuvier; è un gioco del caso, dicevano, e il caso non ha nulla a che vedere con la scienza. Adesso, se la teoria del Popper fa proseliti, non si peseranno più i cervelli, ma si misureranno le gambe.

— Avete un metro e venti di gambe? Siete un ingegno mediocre. — Ne avete settanta centimetri? Ma siete quasi un genio. — La natura o il chirurgo vi privano delle vostre estremità inferiori? Ed eccovi un genio universale, uno tra gli uomini che mettono a soqquadro la scienza o l'arte o il mondo.

Ahimè! signor Popper! che gambe da trampoliere dovete avere!

**

— I gioielli.

Alcune signore mi domandano quale sia l'ultimissima novità in fatto di gioielli, e se anche in questo si cammini a ritroso e si torni all'antico. Si torna sempre all'antico, signore mie gentili; passato e presente si fondono e si confondono l'un l'altro.

Lo stile Luigi XVI sembra ora preferito dai gioiellieri che riproducono leggiadri ciondoli in diamanti e rubini, deliziose collane che circondano il collo come agili ghirlande di foglie e di bacche in perle.

Anche i braccialetti, che adesso grazie all'uso delle maniche corte ritornano in onore, seguono lo stile Luigi XVI. Si fanno piccoli e molto ingemmati, composti di piccolissimi nodi d'amore o a foggia di catena, di cui gli anelli sono uniti da pietre diverse l'una dall'altra.

L'ultima novità richissima è costituita dall'incastonatura di una gemma in un altra gemma. Non è una novità assoluta, poichè in altri tempi si usava questo prezioso innesto fatto con paziente delicatezza da artefici insigni. Ci appare così il candore di una perla nell'aurora azzurra di un zaffiro, o il rosso fulgore di un rubino tra i raggi iridescenti di un diamante.

Il castone d'oro passa dunque assolutamente in seconda linea e serve solo a sostenere la doppia gemma, che brilla di un fantastico splendore, come l'occhio di qualche ciclopica deità orientale.

**

Dopo venticinque anni.

Il processo Harden ha avuto un curioso strascico. Venticinque anni fa il signor Harden, che era allora comico, recitava nel Teatro comunale di Stettino. Un giorno si avvide che le sue scarpe sogghignavano e fece come fanno tutti i mortali in tali casi; si recò da un calzolaio e ordinò un paio di scarpe. Il Crispino alemanno gli portò pochi giorni dopo il conto e le scarpe. L'Harden prese queste e respinse quello.

— Ripassate fra qualche giorno — disse.

Il calzolaio ripassò, ma l'Harden era già partito. E per venticinque anni il primo non udì parlare del secondo.

Ma ecco che di recente lesse il nome del giornalista accusato dal conte Moltke e poichè un quarto di secolo non era stato sufficiente a indebolire la sua memoria e a calmare il suo sdegno, mandò la nota al vecchio e smemorato cliente.

Ma l'Harden ricusò di pagare.

— Non rammento — rispose — di avere lasciato debiti a Stettino; se c'è un mio chiodo nella vostra bottega, impiccatevi.

Il calzolaio non seguì questo pietoso consiglio; rubò il mestiere al suo cliente e scrisse in un giornale di Stettino, la storia del paio di scarpe non pagato: nella lettera deplorava che i giudici non avessero condannato l'Harden almeno a venti anni di carcere.

Il caso fa ridere tutti i giornalisti e tutti i lettori di Germania. Vedete a quali risultati conducono la fama conquistata nei processi contro gli omosessuali! La difesa della morale è più pericolosa di quanto si crederebbe: essa fa risuscitare i vecchi creditori, trae dal muro chiodi che il tempo ha già arrugginiti, risuscita piccole miserie della vita da lungo dimenticate. Nel caso... del signor Harden, il calzolaio avrebbe dovuto presentare la nota al conte Moltke. Sarebbe stato, forse più naturale. E forse anche il Crispino stettinese sarebbe stato pagato.

Il conte Moltke era difatti generoso con tutti, fuorchè con sua moglie!...

**

— Magari anche quattro.

Letto sopra una insegna di fotografia: « Specialità in fotografie di defunti; due soli minuti di posa ».

Oh, caro fotografo, ne occupi pure anche quattro, di minuti: i soggetti non hanno premura, nè si stancano a star fermi!

**

— Fioretti letterari.

Letta nell'atrio di una casa: « Si prega i signori le signore e le signorine che quando è acceso il gas chi apra chiuda. »

**

— Per finire.

Tra padre e figlio.

— Papà, è vero che ogni mese fa la luna nuova?

— Certamente.

— E delle lune vecchie che cosa fanno?

— Le rompono e ne fanno stelle!...

Il processo per l'assassinio di Pordenone

I quesiti - La sentenza nel pomeriggio

Continuazione della difesa di Santin

(*Seguito dell'udienza antimer. di ieri*)

Il difensore dunque nega che il Santin potesse influire tanto a determinare altri a commettere l'omicidio; nell'azione sua non si può riconoscere che la complicità non necessaria. Il Forniz invece ha fatto delle accuse speciali contro Santin, fra le quali ch'egli abbia incaricato il Forniz di uccidere l'ing. Toffoletti; accuse calunniatrici e che non reggono, ma sono fatte a scopo defensionale E si estende a parlare dei precedenti del Forniz, il quale era il vero Presidente della Lega, mentre il Basetto non era che un Presidente decorativo; lo stesso Borghesio della Federazione edilizia disse che il Forniz ed il Meneghel furono nominati della Commissione della Lega perchè di carattere forte ed energico e perchè persone di volontà ferrea tale da non lasciarsi distogliere dai loro propositi.

E questo è l'accusatore di Santin a cui attribuisce l'opera di averlo indotto e determinato all'omicidio; a questo uomo debole che era persino contrario allo sciopero. Fa la fotografia di Forniz e Meneghel; questi un tipo feroce sì, ma l'altro è inoltre un bugiardo, un mentitore. Dissente dagli altri colleghi che affermarono il Forniz come veritiero nelle sue deposizioni, alle quali quindi devesi prestar fede; dice i motivi per i quali mantiene il suo dissenso, basandosi ai verbali che furono letti, anche per sua istanza, e che mostrano le tante contraddizioni e differenze in cui cadde. Qual peso dunque meritano le sue deposizioni per ciò che riguarda il Santin? Attenuate dunque, o giurati, la sua responsabilità, perchè egli non ha dato il mandato di uccidere, pur sussistendo le altre già accennate circostanze, che costituiscono non la correità, ma la complicità. Il difensore ammette l'influenza dell'ambiente di Pordenone, l'eccitazione degli animi, la suggestione; ammette la responsabilità del Santin, è un complice morale, e voi giurati che siete chiamati a rendere giustizia, rendete questa giustizia.

La difesa del Fantuzzi

L'avv. Driussi, dopo il tacito recesso e quello esplicito della P. C. nei riguardi del Fantuzzi, sarà breve; sarebbe una cosa nuova che i giudici popolari non assolvessero; egli dovrà stare qui sino a questa sera per poi riabbracciare i suoi cari. Egli è stato coinvolto in questa causa per una fatalità di essere stato per quattro volte a contatto in quel giorno del delitto cogli assassini; ce ne era abbastanza perchè dopo il misfatto il Fantuzzi venisse arrestato. Tutto qui, dal giudice istruttore al P. M, dal Presidente a tutti gli avvocati mantennero la nota giusta, elevata, all'infuori delle passioni politiche; esamina quindi la posizione del Fantuzzi che era creazione fantastica di reità del delegato Spano, il quale aveva arrestato il Basetto ed il Pasini che furono scarcerati; è restato il solo Fantuzzi a rappresentare l'opera della P. S. che senza la costituzione e le confessioni del Forniz e Meneghel avrebbe ignorato tutte le circostanze relative alla esecuzione del delitto. Il difensore porta in campo le testimonianze che attestano della nessuna partecipazione del Fantuzzi, ciocchè indusse la P. C. a riconoscerne la innocenza. Dimostra che l'incidente della rivoltella accettata dal Fantuzzi e consegnata da Forniz non può costituire la sua colpabilità, poichè non gli restava il tempo di riflettere, di rispondere, poichè il Forniz correva e si allontanava velocemente. E Fantuzzi invece non volle saperne, quando Forniz e Meneghel avevano domandato rifugio ed anzi recisamente rifiutò, perchè allora capì che qualche cosa di grave doveva essere avvenuto. Spiega dove probabilmente finì la rivoltella; la moglie del Fantuzzi pensando alla gravità della cosa e quando udì dell'arresto di Forniz e Meneghel, pensò certamente di disfarsi di quell'arma che avrebbe potuto essere accusatrice del marito.

Concludo appellandosi ai giurati per l'assoluzione del Fantuzzi, il quale soffrì il carcere innocentemente per sette mesi!

(*Udienza pomeridiana*)

Siamo agli sgoccioli dell'importante causa; la folla quindi è aumentata, ansiosa di assistere all'epilogo del triste dramma.

La Corte entra alle 2.15.

L'avv. Billia domanda la parola per dire sulla complicità non necessaria del Santin.

La replica del P. M.

Non replica alla difesa di Forniz, poichè fu abbastanza servita dalla difesa di Santin; non replica alla difesa del Meneghel che fu abbastanza servita dalla difesa di Forniz; non replica alla difesa di Missana, ma a quella di Civran, il cui difensore valoroso ed abile ha spostato alquanto i fatti. Il P. M. torna ai particolari dei medesimi per stabilire che il Civran ha partecipato al complotto nel Comitato di salute pubblica come disse la P. C., sapendo dell'uso che si doveva fare della rivoltella consegnata al Santin; quindi anche il Civran fu uno dei mandanti.

E viene al Santin. L'avv. Billia ha fatto la distinzione fra la correità e la complicità necessaria o non necessaria del Santin; sostiene che questi non è un complice ma è un ideatore

del delitto, pur contribuendo nella preparazione del delitto anche come complice necessario.

La replica dell'avv. Caratti

Il P. M. concentra tutti i suoi sforzi per far andare all'ergastolo Manlio Civran; si tratta di vita o di morte e per condannare o seppellire in un reclusorio ci vuole la prova e quella prova che si pretende avere è falsa. Il difensore torna ai particolari dei fatti: è risultato che il Civran non è rimasto nella sala e veduto abbasso il Santin ebbe da lui l'incarico di andare a prendere la rivoltella e che questa gli fu consegnata; ed è tutto questo per cui si è mandato quell'uomo sul banco degli accusati, mentre egli non sapeva quale uso si doveva fare di quell'arma.

L'oratore prosegue citando alcuni fatti emersi dall'istruttoria, e afferma che Manlio Civran non sapeva che la rivoltella da lui consegnata a Santin doveva servire per uccidere l'ing. Toffoletti; l'avrà saputo dopo, ma nel momento della consegna non lo sapeva.

Civran sapendo che si voleva uccidere l'ingegnere Toffoletti, ha fatto male a non impedire il delitto, ma ciò non significa ch'egli sia stato mandante dell'assassinio.

Chiude la sua replica chiedendo per il suo difeso un verdetto di giustizia.

L'avv. Policreti

replica per la difesa di Missana. Al punto in cui è giunta la causa, dice, si deve seriamente dubitare se Missana non sia stato che un semplice spettatore, non già un ideatore del delitto, come, secondo l'oratore, è stato Pitton.

L'avv. Billia

difensore del Santin replica alla seconda arringa del P. M.

Riepiloga nuovamente tutte le circostanze che precedettero l'uccisione dell'ing. Toffoletti. Il Santin non diede l'incarico di uccidere; tutt'al più rafforzò l'idea. Egli, eccitato dall'ambiente, ha contribuito a far sorgere una maggiore eccitazione, ma non è un mandatario di assassinio.

Parla quindi della complicità necessaria e non necessaria e legge un brano di Zanardelli in argomento. Il reato sarebbe stato commesso anche senza la complicità del Santin.

L'avv. Billia chiude dicendo d'essere convinto d'aver difeso con coscienza il Santin, sebbene egli abbia sempre negato.

Il *Presidente* chiede agli accusati se hanno qualche cosa da dire.

Missana afferma di non aver dato mai denaro a nessuno per compiere delitti.

Meneghel. Confermo quanto dissi nell'interrogatorio orale all'udienza, nulla ho da aggiungere e mi rimetto alla clemenza dei giurati.

Forniz. Dico anch'io lo stesso.

A questo punto si prendono i soliti minuti di riposo.

Le questioni

Alla ripresa dell'udienza il Presidente legge le questioni da sottoporsi al responso dei giurati.

Il primo gruppo di questioni riguarda **Forniz** e comprende il fatto materiale dell'omicidio dell'ing. Toffoletti, la premeditazione, il mancato omicidio in persona del Marconi, la premeditazione anche nel mancato omicidio del Marconi, l'intenzione di uccidere, il danno alla persona, la premeditazione, la semi-infermità di mente, il porto d'armi senza licenza.

Per il **Meneghel** le questioni sono identiche all'infuori della infermità di mente.

Per **Civran** se ha determinato altri a commettere il delitto, se lo fece anche per motivi propri, se consegnò le armi, se insegnò il modo di usarle; se senza il suo concorso il reato si sarebbe commesso, se vi fu premeditazione; se portò fuori dalla propria abitazione armi senza licenza e senza pagamento della tassa.

Per **Missana** i quesiti sono identici.

Per **Santin** pure sono eguali e di più c'è la questione di aver caricato le armi.

Per **Fantuzzi** se concorse nel misfatto coll'eccitare o rafforzare altri a commetterlo, se lo commise con premeditazione, se portò fuori dell'abitazione armi senza licenza.

Un incidente

A domanda del P. M. e dell'avv. Billia, si mette dal Presidente nei quesiti riguardanti Santin, Civran e Missana, l'aggiunta riguardante la complicità.

L'avv. Billia ed il P. M, vogliono esclusa la premeditazione nei quesiti riguardanti la correità e la complicità quanto rispetto al Santin, quanto al Civran, quanto al Missana ed anche per il Fantuzzi.

L'avv. Levi dice che il P. M. e la difesa hanno ragione in parte: la premeditazione può ammettersi nella correità e non nella complicità e ne dà esaurienti ragioni.

Il P. M. propone invece che tanto per i correi, come per i complici sia aggiunto il quesito: se conoscevano che il delitto era commesso con premeditazione.

L'avv. Levi insiste nella sua precedente domanda, e l'avv. Billia, pure nella sua, che sia soppresso il quesito della premeditazione tanto per i correi come per i complici, al che aderisce il P. M. ritirando la sua proposta.

L'avv. Driussi chiede che il quesito principale riguardante il Fantuzzi non sia diviso in due ma unito come per gli altri.

La Corte si ritira per deliberare; sono le 5 e mezza.

Alle 5.45 rientra la Corte e pronuncia ordinanza colla quale respinge la domanda della soppressione dei quesiti sulla premeditazione per quanto riguarda gli accusati Santin, Missana e Civran ed acconsente a che il quesito principale per il Fantuzzi non venga dimezzato.

Il rinvio a domani

Il Presidente osserva poi che la causa non potrebbe terminarsi che ad ora tarda; avverte i giurati che erano chiamati per un altro processo che questo viene rinviato e sono quindi in libertà; i giurati della causa presente torneranno domani alle 11, avvertendoli di fare prima colazione, perchè una volta entrati nella camera delle loro deliberazioni, non potranno uscire che col verdetto.

La folla se ne va disillusa, poichè si aspettava per la sera la fine dell'importante processo. (V. III pag.)

Una lettera dell'avv. Levi

Dall'egregio avv. Giovanni Levi riceviamo:

Udine, 20 novembre 1907.

Ill.mo Signor Direttore
del « Giornale di Udine » Udine

La prego di una rettifica.

Non dissi (come, per errore facile a spiegarsi, mi mette in bocca il suo resocontista giudiziario nel processo Toffoletti) che il Signor de Finetti fosse uomo inflessibile e dispostico.

Dissi invece che egli è di tempra ferma e lottatrice, il che è molto diverso.

La ringrazio e la riverisco.

Dev.mo: *avv. Gio. Levi*

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Neo-cavaliere — Il disservizio telefonico — Caffè Commercio — Teatralia

Ci scrivono in data 20:

S. M. con recente decreto ha insignito l'ill.mo signor presidente del nostro Tribunale, avv. Angelo Pievatolo, del cavalierato della Corona d'Italia.

La notizia ha prodotto ottima impressione poichè il dott. Pievatolo, Magistrato colto ed integerrimo gode le più larghe e meritate simpatie.

**

Una telefonata! Che lavoro improbo! Dopo parecchi quarti d'ora di attesa; il *trin trin* ci risuona lieto all'orecchio ma... ci piomba nel regno dell'anarchia: sono le signorine telefoniste che per passar il tempo o conversano fra loro davanti l'apparecchio o ci ripetono le frasi già telefonate ad altri facendo succedere equivoci con perdita di tempo e relativa accensione di moccoli!

All'egregio co. Uberto Cattaneo, il solerte presidente della Telefonica Intermandamentale, la preghiera di por fine a degli inconvenienti non mai abbastanza lamentati; pagar profumatamente un servizio che lascia molto a desiderare non ci sembra la principale prerogativa della Telefonica; sia l'inconveniente alla nostra Centrale o a quella di Udine, un provvedimento si impone.

**

S'è chiuso oggi l'antico « Caffè Commercio » in Corso V. E. ex palazzo Faelli, riaprendosi sotto lo stesso nome un altro locale a lato del Teatro Sociale. N'è conduttore l'intraprendente Luigi Poli ed attigua al caffè fu trasportata pure l'offelleria omonima.

I locali, veramente belli e spaziosi e bene addobbatti, saranno certamente frequentatissimi data anche la valentia della ditta in materia di pasticceria.

**

Si annuncia la prossima venuta della distinta compagnia d'operette e opere comiche Salvatelli-Gargia per un corso di rappresentazioni al Coiazzi.

— Veniamo poi assicurati che pel prossimo mese di dicembre, ai primi, avremo poche recite straordinarie d'una distinta compagnia drammatica.

Da CIVIDALE

Patronato Scolastico

Ci scrivono in data 20:

Anche quest'anno grazie alla volonterosa attività d'un eletta schiera di signore, anima di ogni nobile iniziativa cittadina, il nostro benefico Patronato Scolastico potrà venire in aiuto dei suoi piccoli protetti nell'imminenza del crudo inverno.

L'adunanza tenutasi a questo scopo ed alla quale parteciparono le gentili signore patronesse: Maria Moro-Gori, Maria Accordini, Italia Angeli, Maria Piccoli, Alice Strazzolini, Ildegarde Sartogo, Lucio Brosadola, Amelie Leicht, Teresita de Puppi ved. Gabrici, Bice Dorigo, Bianca de Paciani, Maria Angeli, Sbuelz, Olga Creigher ved. Gabrici, Gemma Venturini Finzi ed altre, ha fissato il programma della festicciuola che avrà luogo il giorno di domenica 22 dicembre, alle ore 14, in un locale delle Scuole Urbane, alla quale il pubblico potrà liberamente accedere e le autorità cittadine interverranno per espresso invito. Ne riparleremo.

Da SPILIMBERGO

La fiera — Comizio agrario — Le gesta di un ubbriaco

Ci scrivono in data 20:

La fiera del terzo martedì ebbe ottimo esito; vennero portati sul mercato oltre mille capi di bestiame.

Numerosi furono i compratori; si spedirono 10 vagoni di bestiame.

**

Stamane si riunì l'assemblea del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago.

Vennero nominati due nuovi consiglieri: signori cav. avv. Antonio Rognini e Zanettini Isidoro, ed un nuovo sindaco revisore: il sig. G. B. De Paoli. Fu approvata la relazione del presidente, prof. comm. Domenico Pecile sul lavoro di propaganda esplicato dal Comizio negli anni 1905-1906.

**

Iersera il diciottenne Giovanni Dorigo, rincasando completamente ubbriaco, cadde nel roiello nei pressi della casa De Bauli.

Venne subito estratto dall'acqua e ricoverato nella suddetta casa, benchè si rifiutasse di andarvi essendo in preda al delirio alcoolico. Non volle poi in alcun modo cambiare le vesti bagnate.

Per indurlo alla calma si dovette richiedere l'intervento dei carabinieri che lo chiusero in camera di sicurezza. Stamane fu rilasciato.

Da S. VITO al Tagliamento

Improvvisa morte di un contadino

Una famiglia disgraziata

Ci scrivono in data 20:

Il contadino Gioachino Francescutti di Giovanni, d'anni 18, abitante a Cragnutto, iermattina mentre stava vicino al focolare stramazzò a terra.

I famigliari, accorsigli subito appresso, si avvidero che non dava più segni di vita. Il medico dott. Infelli, chiamato d'urgenza, non potè far altro che constatarne la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Nel breve tempo di 4 mesi tre persone della famiglia Francescutti morirono di morte fulminea, e della stessa famiglia erano pure le due donne (nonna e nipote) morte abbruciate la sera della sagra della Madonna delle Rose.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Tentato suicidio di un alcoolizzato

Ci scrivono in data 20:

Il macellaio Valerio Sburlino d'anni 23, dedito alle bevande alcooliche, l'altra notte tentava di togliersi la vita sparandosi un fucile, carico a pallini, sotto il mento. I proiettili uscendo dalla regione zigomatica asportarono delle parti molli e dei pezzetti ossei e riportando la frattura della mandibola in due punti e la perforazione del palato.

Ciononostante le sue condizioni non sono gravi.

Il disgraziato, vittima già da qualche anno dell'alcoolismo, ebbe a tentare altre due volte di por fine ai giorni suoi.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 novembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.34
» 3 1/2 % (netto)	»	102.22
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1130.—
Ferrovie Meridionali	»	647.50
» Mediterranee	»	372.50
Società Veneta	»	—.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	497.50
» Meridionali	»	335.75
» Mediterranee 4 %	»	498.50
» Italiane 3 %	»	345.50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	492.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	497.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	503.25
» » » 5 %	»	509.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	509.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25 22
Germania (marchi)	»	122.78
Austria (corone)	»	104.28
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.13
Turchia (lire turche)	»	22.44

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le persecuzioni ai fornai e l'accordo col Comune

Le riforme dei costumi e del lavoro, quando sono sopratutto richieste dall'igiene, devono essere approvate da quanti amano il progresso locale. Ma le riforme anche più giuste e più reclamate devono farsi per vie legali, come è necessario in un paese dove impera la legge eguale per tutti e non devono contrastare la libertà.

Se l'ordinanza del sindaco per l'abolizione del lavoro notturno fu accettata dai fornai, per desiderio della pace, per evitare un'altra dolorosa crisi nella fabbrica del pane, non vuol dire che l'ordinanza avesse fondamento nella legge dello Stato. Se fosse vero questo non si starebbe ancora discutendo dai consigli tecnici centrali le norme d'un progetto per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai che possa essere equo per la generalità e che deve essere ancora approvato dal Parlamento.

L'intesa avvenuta fra il comune e i proprietari fornai (d'accordo questi coi loro dipendenti) per la chiusura e apertura dell'orario dei forni non ha sanzione nella legge dello Stato e per ciò il comune deve evitare atti d'imperio.

Noi siamo uomini d'ordine, ma diciamo la verità, se avessimo un forno e fossero entrati in casa nostra, di notte, i signori ispettori urbani per vedere di metterci in contravvenzione (magari cervellotticamente come toccò ad un fornaio di Via Aquileia), perchè i lieviti, secondo la loro competenza!, erano stati messi in lavoro fuori d'orario, li avremmo invitati ad andarsene.

Da una diecina di notti il pattuglione della democrazia comunale va girando per le vie di Udine a levare contravvenzioni. Guai se il lievito fu messo in azione qualche minuto prima dell'orario. Giù la contravvenzione! Guai se si trovano padre e figlio fornai a toccare il *levà* dieci minuti prima. Giù la contravvenzione.

Andiamo via, queste sono esagerazioni ridicole e fastidiose, sopratutto quando vengono ordinate da una Giunta che vanta tutti i giorni la sua democrazia. D'altra parte, se i fornai, in un periodo d'esperimento, per timore di far tardi e per il desiderio di servire meglio la clientela, che si lagna della novità, affrettano di qualche minuto il lavoro, occorre stare là con lo schioppo a colpirli, come se fossero dei beccanotti in alzata?

I fornai cercano di guadagnare i minuti, perchè vorrebbero arrivare presto la mattina sulla piazza e non ci riescono. Prima delle 8 e mezzo e delle 9 non si può avere la mattina il pane fresco. Tutta la popolazione operaia fu privata del cibo prediletto; tutti i professionisti, gli impiegati che vanno all'ufficio un po' presto, devono addentare il pane duro della sera avanti. Sono gli inconvenienti delle riforme umanitarie e sieno. La gente s'arrangerà, a poco a poco, a prendere un cibo più facilmente dirigibile del pane vecchio indurito.

Ma, in questo periodo di transazione, sarà criterio veramente democratico non forzare, come si dice, la posizione; non creare piccole persecuzioni più odiose delle grandi; cercare di ottenere l'obbedienza ai patti con la persuasione, più che con le stoccate alla saccocia dei fornai. Infine non dimenticare che esistono dei consumatori, a spese dei quali si fanno, in fondo, tutte queste esperienze e per i quali torniamo ad invocare dalla nostra democrazia un po' più di riguardo.

Il grave dissesto

Ecco la sentenza del Tribunale sul fallimento del Banco Stroili-Pasquali di Gemona.

Dichiarato il fallimento d'ufficio il 20 novembre 1907.

Cessazione pagamenti: 19 novembre 1907.

Giudice delegato: avv. Francesco Zamparo. Curatore provvisorio: avv. Giovanni Levi.

Riunione creditori: 5 dicembre. Termine per la presentazione dei crediti: 19 dicembre.

Chiusura verifiche: 2 gennaio 1908. La sentenza ingiunge al fallito di presentare il bilancio entro tre giorni.

Ed ora attendiamo che la matassa venga sbrogliata e si vada fino al fondo di questa disgraziata vicenda. Intanto è necessario fare la cronaca.

Non tutte le notizie pubblicate stamane dal *Gazzettino* e da altri giornali sono esatte. Per esempio non è esatto che il Banco Stroili-Pasquali sia impegnato nell'acquisto dello Stabile Celotti, fatto dai signori Ottogallo e dottor Luigi Canciani. E non è vero, quanto d'altra parte si vocifera, che il dissesto si debba, anche in relativa parte, a giuochi di borsa.

Il dissesto deriva da un fido esagerato e da una introduzione di cambiali false. Su questo rapporto non si hanno particolari sicuri; l'inchiesta giudiziaria li starà accertando.

I rappresentanti fiduciari del Banco erano i signori Calligaro di Buia, Ottogallo di Codroipo e Giovanni Liva di Montenars, succeduto al padre insieme ai fratelli, nella rappresentanza del Banco.

La prima visita fatta ieri dal giudice istruttore avvocato Contin, che si fece accompagnare dal sig. Miotti, vice direttore della Banca di Udine, si è limitata alle pratiche di rito.

Oggi si principierà l'esame della situazione. Giudice delegato, come si è visto, è il giudice Zamparo, curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi; rappresentano il cav. Daniele Stroili gli avvocati Bertacioli e di Caporiacco.

Da informazioni che ci pervengono stamane si può venire a questa conclusione: che coi beni che hanno in proprio i proprietari del Banco e per l'intervento dei parenti si potranno sicuramente tacitare i depositanti e i creditori, banche di qui e di fuori. Ciò ripetiamo, volentieri, augurando che sia interamente vero, a conforto degli interessati e per frenare gli allarmi di cui pare certuni si compiacciono.

Le voci diffuse stamane dai giornali di fuori di arresti di persone, implicate nel fallimento, non ebbero alcuna conferma nè in Tribunale, dove ci siamo recati; nè all'autorità di P. S., alla quale pure ci siamo rivolti.

Il cav. Daniele Stroili che era ieri a Codroipo si recherà in giornata a Gemona dove avrà luogo oggi la riunione dei banchieri coi loro parenti e coi loro avvocati.

Bollettino giudiziario. Al pretore Fabbro, titolare a Pordenone, è assegnata una indennità di alloggio di annue lire 300. — Al pretore Chiancone id. Maniago, id. id. lire 200.

Fusari è nominato notaro a Udine.

Navigazione fluviale. Domenica ha luogo a Venezia l'adunanza dei rappresentanti del Consorzio fluviale delle provincie di Venezia, Udine e Treviso. La nostra provincia sarà rappresentata dal presidente e dal segretario della Camera di Commercio, dal presidente della Deputazione provinciale e da un assessore comunale.

Mercato del terzo giovedì. Il primo giorno del mercato si presenta bene. Fino alle 11 era già venuto un discreto numero di bovini, e continuavano a venire.

Ufficio di collocamento. Domenica prossima tutti i membri del Consiglio provvisorio per la istituzione dell'Ufficio misto di collocamento gratuito operaio si riuniranno in Municipio.

Verrà compilato lo statuto e si tratterà dell'ordinamento tecnico generale.

Corso di elettrotecnica. Nel corrente anno scolastico 1907-08 verrà riaperto, presso la Scuola d'Arti e Mestieri il Corso biennale di elettrotecnica per gli operai, istituito dalla Camera di commercio di Udine.

Il Corso sarà domenicale e le lezioni avranno luogo alle ore 10 incominciando dal giorno 8 dicembre p. v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Scuola d'Arti e Mestieri.

Beneficenza

Alla «Scuola» e Famiglia in morte di:

Luisa Nonnino: N. N. 5.

Palmira Driussi: Luigi Bortolussi 1, Davide e Lorenzo Bessone 5, fam. Zamparo 5, Quarina ing. Carlo 1, Conti Maria e Carlo 1, sorelle Misani 1, Zaccaria Grassi 3, prof. Giuseppe Dabalà 1, fam. Edmondo Vendramini 1, insegnanti elementari delle Scuole urbane e impiegati della Direzione generale 38, prof. Baldissera Artidoro 1, Venturini Pio 1, Carlotta Dus-Del Fabbro 2, Broili Franc. 2, Camillo Pagani 1.

Caterina Pico-Del Bianco: Valentino Pagura 2, Prandini Silvestro di Fagagna 1, Valle Fabio di Fagagna 1, prof. Baldissera Artidoro 1, Quarina ing. Carlo 1, Venturini Pio 1, Annoni Clodomiro 2, Camillo Pagani 1, Fuinia Nina 1, A. e V. Fanna 2, S. Masciadri 2, M. Mèsani 1, fam. Del Bianco 15.

Per il Ricreatorio Laico in morte di:

Driussi Palmira: L. Pignat 10.

Pico-Del Bianco Caterina: Caratti co. avv. U. 2.

Padovani-Busetti Rosa: fam. Cassetti 20, Unione agenti commercio 10, avv. Tavasani e Nimis 2, G. Conti 5.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Driussi Palmira: Marzuttini dott. Carlo 3, f.lli Tonini 2, f.lli Rubazzer 2, Ferrucci A. 2, f.lli Santi 2, Dal Dan Antonio 1, Maria Bearzi Ballico 2.

Pittini Vincenzo: Furlani G. B. 1.

Del Bianco Luigi: fam. Reccardini 1.

Del Bianco Caterina: fam. Sonvilla 2.

Bosetti Rosa: G. Ridomi 2, A. Plebani 1, G. Zanini 1.

Del Negro Giovanni: G. Ridomi 2, G. D'Este 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Pittini Vincenzo: fam. farmacista Mangenotti 2.

Del Bianco Caterina: Angelo Danielis 1, Maria ved. Perosa 1, Romano Antonini 1.

Driussi Palmira: Benedetti C. 1, Panciera V. 1.

Del Negro Giovanni: Società Non mi intendo 10.

All'Ospizio Cronici in morte di:

Felice Bassani: M. Metz Cantarella 2.

Driussi Palmira: L. Sabbadini 1.

dott. Nicolò Rieppi: Comino e Marangoni 2.

Del Bianco Caterina: Fabris U. e I. 5.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Pittini Vincenzo: Caratti nob. dott. U. 3, Novelli cav. E. 1.

Driussi Palmira: De Belgrado O. e fam. 1.

All' Istituto della Provvidenza in morte di:

Caterina Del Bianco: G. Del Negro 1, G. Del Negro 1, Botti S. 2, fam. Del Bianco 50, Barnaba P. 1.

Pittini V.: Botti S. 2.

Palmira Driussi: D'Orlando T. 2, S. Botti 2.

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Felice Bassani: Fabris A. 2, rag. Gino del Pra 1.

Vincenzo Pittini: A. Brandolini 1, fam. Spezzotti 2, Calice Umberto 1, Disnan Antonio 1, Zavatti Viscardo 1, cav. avv. L. C. Schiavi e famiglia 1.

Palmira Driussi: A. Disnan 1, U. Calice 1, G. Scaini 1, V. Zavatti 1.

Caterina Del Bianco: A. Brandolini 1, fam. Lorenzi 1, U. Zilli cent. 50, Agenzia Daulo Tomaselli 1, L. Re 1, V. Beltrame 1.

Giovanni Medussi di Artegna: la famiglia 10, fratello Decio 1.

Giovanni del Negro: A. Disnan 1.

Palmira Driussi: Botti S. 2.

All'Ospizio Mons. Tomadini in morte di:

Giuseppe Pergola: i figli lire 30.

Luigi del Torre: Valerio A. 1.

Caterina Del Bianco: G. Antonini 1.

Alle povere figlie del popolo per la Scuola professionale, in morte di:

Caterina Del Bianco: D. Del Bianco 15, G. Mantovani 5, G. Sirch 2.

Palmira Driussi: avv. G. Caisutti 5.

Il sig. Bläser volendo anche quest'anno fare delle rappresentazioni di beneficenza invitò le bambine del Ricreatorio che furono felici all'assistere per un'ora al lieto spettacolo dato unicamente per loro.

Per il Ricreatorio « Carlo Facci ». Domenica prossima 17 corr. avrà luogo una riunione di tutti gli aderenti dell'erigendo Ricreatorio Popolare « Carlo Facci » per procedere alla nomina del consiglio direttivo.

Le Ferriere e la Cassa di risparmio, avendo versato una offerta superiore alle L. 500, hanno diritto a quattro delegati nel Consiglio direttivo, altri quattro saranno delegati dai piccoli aderenti.

I funerali d'un bravo operaio. Ieri seguirono i funerali del povero Giovanni Rumignani, barbiere. Essi riuscirono davvero commoventi per la dimostrazione d'affetto resa al povero estinto che tante amicizie godeva fra la classe dei barbieri.

La disgraziata famiglia, privata così crudemente del suo capo, porge a tutti a mezzo nostro, vivissimi ringraziamenti.

Bollettino meteorologico

Giorno 21 Novembre ore 8 Termometro 3.—
Minima aperto notte —0.7 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: calante Ieri: coperto
Temperatura massima: 9.1 Minima: 4.5
Media: 7.05 Acqua caduta ml.

Teatro Minerva

Giulietta De Riso

La piccola attrice di 9 anni Giulietta De Riso, come abbiamo già annunciato, inizierà sabato sera il breve corso di rappresentazioni.

Questa bambina, che venne giudicata da Eleonora Duse per un prodigio, ottenne ovunque si presentò entusiastico successo ed i giornali le dedicarono articoli lusinghieri.

La compagnia che la accompagna è composta di ottimi artisti tra i quali ci piace ricordare la signora Carolina Bonfiglioli De Riso e Giuseppe De Riso, ben conosciuti dal nostro pubblico avendo recitato anche qui a Udine, con successo alcuni anni or sono.

Corte d'Assise

Udienza ant.m. d'oggi

(*Vedi I e II pag.*)

Alle 11 e un quarto è aperta la seduta. — La sala è affollatissima.

Il Presidente legge i motivi dell'ordinanza sull'incidente sollevato dalle difese e dal P. M. alla fine dell'udienza di ieri.

Indi il Presidente procede alla spiegazione dei quesiti.

I giurati si ritireranno verso mezzogiorno.

Il verdetto verrà pronunciato, secondo ogni probabilità, verso le ore tre del pomeriggio.

ULTIME NOTIZIE

Impressioni d'udienza

Roma, 20. — L'udienza odierna all'Alta Corte fu penosa, per quanti desiderano la giustizia.

L'insufficienza del presidente che non è uomo di legge e l'audace abilità del Nasi hanno creato una situazione insostenibile. Bisogna uscirne per il decoro dell'Alta Corte, e al più presto!

Una diga che crolla uccidendo 31 operai

Parigi, 20. — Una terribile catastrofe è avvenuta a tre o quattro chilometri dalla stazione di Loup nella Francia sud-est. Lo sbarramento destinato a trattenere le acque del fiume Loup, costruito dalla società elettrica, è crollato causa la spinta delle acque, seppellendo 31 operai. Finora furono estratti 15 cadaveri. Cinquanta soldati della guarnigione di Grasse sono partiti con il necessario per lo sgombero delle macerie. Il prefetto e il sottoprefetto si recarono sul luogo del disastro.

L'on. Martini si difende dalle accuse della « Propaganda »

Roma, 20. — L'on. Martini scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale protesta contro le accuse rivoltegli dalla *Propaganda* di Napoli. Egli nega di avere avuto dal signor Rocca una citazione per debito, ma dice che fu da lui citato per danni cagionati 20 anni prima. Ma la citazione non potè aver corso per vizio di procedura.

Pregai il cancelliere, dice il Martini, del Tribunale dell'Asmara che togliesse via quegli impedimenti e facesse sì che la citazione avesse il suo corso, ma non ho avuto più parola e soltanto al mio ritorno in Italia seppi con altre cose che l'affare non aveva avuto alcun seguito.

Il pubblico grosso con una sintetica interrogazione domanda: L'on. Martini si è valso di una qualsiasi posizione politica per fare speculazioni di borsa? No. Dovette il Martini denaro al sig. Rocca per speculazioni di qualsiasi genere fatto in conto comune? No. Sfido tutte le persone che si nominarono a questo proposito sul giornale, sfido chiunque a dimostrare il contrario innanzi ai giuri, ai tribunali, alle Alte Corti e a qualunque giudice piaccia loro.

Ora non aprirò più bocca qualunque cosa si scriva o si stampa.

Per impedire lo sciopero nei servizi pubblici

Roma, 20. — La *Vita* dice che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato un disegno di legge parlamentare per impedire con la creazione di nuovi istituti, lo scioperonei servizi pubblici, siano essi di Stato o affidati all'industria privata.

Le dimostrazioni in Italia

Venezia, 20. — Gli studenti delle nostre scuole secondarie, che domenica fecero una dimostrazione di protesta contro i fatti di Graz e di Vienna, si raccolsero in assemblea e dopo d'aver votato un fiero ordine del giorno di protesta ed inviato un telegramma di solidarietà agli studenti irredenti, deliberarono di raccogliere offerte da consegnarsi alla Dante Alighieri, quale protesta contro la barbaria degli studenti tedeschi.

Faenza, 20. — Anche gli studenti delle nostre scuole secondarie hanno pubblicato un manifesto di protesta contro le violenze di cui furono vittime gli studenti italiani a Graz e si invita il Governo di tutelare gli interessi e i diritti dei nostri connazionali per modo che sia concessa a Trieste la Università italiana.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.37 — 17.52 — 21.18
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L. 2 — la riga contata.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Séquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.
Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franco in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Dott. Cav. Malesci Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione) Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

vicina a SAN PELLEGRINO
Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino
Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale
OTTIMA PER TAVOLA
Raccomandata dalle migliori notabilità mediche
Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**
Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
ANNUNZI VARI

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim.-farm. Milano, via S. Paolo, 11.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

35 anni di trionfale successo
Vera Acqua Turca
la sovrana delle tinture innocue per capelli e barba
Nera, castagna e bionda
preparata scientificamente secondo l'antica formula del **Cav. Luigi Davani**
Imitata esageratamente anche nel titolo
Trovasi in tutte le Farmacie
All'ingrosso presso
Zini, Berni, Biancardi e C. Milano
Bonavia, Negri Bologna
Dami, Davani e C. Firenze
Inviasi contro cartolina-vaglia di L. 1 80 per bottiglia, di L. 9 per 6 bottiglie, franca in tutta Italia, dalla Casa preparatrice.
Galardi, Candi e Bina, *Firenze*

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE
45 ANNI DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale di Sales.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI & C. Milano, spedisce gratis l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei professori ***Porro — Turati — De Cristoforis — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga.*** E' la più ricca di odio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduro di potassio, ammonio, jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'***ACQUA DI SALES***, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **UNA** la bottiglia
Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi
Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI & C.
Chimici — Farmacisti — Negozianti
MILANO, Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei
DENTI
è senza dubbio l'
ALGONTINA
di facile applicazione
Ogni flacone contiene:
gr. 2500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.
Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire
UNA
aggiungere cent. 30 se per posta.
E' in vendita presso i chimici farmacisti
A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

BAFFI E BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.

ERBA MATTE

L'Erba Matte (Ilex mate brasiliensis), conosciuta anche sotto il nome di **The del Paraguay**, è un albero di 3 a 6 metri di altezza, che nasce e cresce nell'altipiano di Cutiriba all'altezza di 900 a 1000 metri sopra il mare, in un'area di circa 140.000 chilometri quadrati nello Stato del Paranà (Brasile).

Un grande numero di storici attribuiscono l'uso dell'infusione di **Erba Matte**, ai padri gesuiti, i quali nelle loro esplorazioni nell'interno del Brasile, divulgarono il suo consumo agli Indù, dopo aver conosciute le sue proprietà alimentari.

L'**Erba Matte** con effetto è adottata fino da molti secoli da una gran parte delle popolazioni del Brasile, della Repubblica orientale dell'Uruguay, Argentina, Paraguay, Chili, Perù e Bolivia (16.000.000 di abitanti), ed il suo consumo arriva attualmente a circa 80.000.000 di chilogrammi per anno.

I biologisti A. Mureau de Tours (Francia) dott. L. Canty (Brasile), dott. Doublet (Parigi), dott. Hoog (Londra), De Safontaine (Parigi), dott. Evaristo da Veiga (S. Paulo) esaltano l'**Erba Matte**, avendo riscontrato in essa, per gli studi e le analisi fattene, proprietà alimentari che la rendono superiore al the, al caffè, al cocco ed alla noce di Kola.

Modo di usarla:

7 grammi di **Erba Matte** in 1/2 litro di acqua bollente: infusione di 15 minuti.

L'**Erba Matte** si vende in scatole di latta a prezzo di L. **2** la latta e in barilotti in ragione di **L. 3.50** al Kg. — Domandarla alla Ditta A. MANZONI e C. — Via S. Paolo, 11, *Milano*.

AI SOFFERENTI di stomaco, l'uso quotidiano per un certo periodo di tempo della rinomata Polvere Stomatica Universale Barella di Berlino, riesce di grande giovamento. — Si vende da tutte le migliori farmacie a L. 3.50 la scatola grande e a L. 2.50 la scatola piccola. — Per posta unire cent. 52.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni Pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande **L. 1.50** cad. — Scatola piccola **L. 1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C.**, *unica concessionaria* delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori e, a garanzie del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, in Milano, via S. Paolo 11; Roma, via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti